

DALLE PROVINCE VENETE

DA TRENTO

A proposito della smentita del "D. N. B.", circa l'annessione alla Germania delle tre provincie di Bolzano, Trento e Belluno, siamo in grado di precisare che a Trento ancora il 17 settembre scorso, venne tenuta una riunione promossa dal "Gauleiter", di Innsbruck Franz Hofer, durante la quale questi ebbe a dichiarare che, essendo la prov. di Bolzano una provincia tedesca, vigevano in essa le leggi tedesche, aggiungendo anzi che taluni comuni della prov. di Trento, con popolazione prevalentemente tedesca, dovranno far parte della stessa provincia di Bolzano.

Egli fece inoltre comprendere che in tutte le tre summenzionate provincie sarebbe stato riservato un regime speciale, comunicazione questa che venne interpretata da tutti come preludio alla annessione vera e propria. Del resto a Trento stessa vi è in Prefettura il Consigliere tedesco Heinrich che controlla l'amministrazione ed è alle dirette dipendenze del "Gauleiter". Ci risulta ancora che a Bolzano tutti i cittadini di origine italiana se ne sono andati, che le vie della città sono state ribattezzate con nomi tedeschi e che per questa provincia è di prossima distribuzione la carta annonaria tedesca.

Dopo queste precisazioni, ognuno vede che la smentita del "D. N. B.", cade nel ridicolo!

DA VENEZIA

In questi giorni su iniziativa del Fascio locale è stata tenuta una riunione alla quale furono invitati, fra gli altri, alcuni cittadini di varie tendenze politiche allo scopo, anche se non espresso, di ottenerne la collaborazione sul terreno politico. Ma gli sforzi dei promotori a nulla approdarono poiché tutto si ridusse all'incarico affidato, senza alcun carattere politico, ad un gruppo di cittadini e funzionari di interessarsi per la risoluzione di taluni problemi locali, primo fra tutti quello annonario, già gravissimo per la provincia di Venezia, attualmente inaspriti, tosi a causa dell'occupazione tedesca.

L'insuccesso della riunione ha confermato ancora una volta che la cittadinanza veneziana è quanto mai ostile ai tedeschi ed ai loro "collaboratori", fascisti.

DA VERONA

I tedeschi hanno già cominciato con i reclutamenti forzati fra i lavoratori. Recatisi in tre importanti stabilimenti della città (una officina metal-

lurgica, una cartiera ed uno stabilimento per la lavorazione del legno) hanno scelto a casaccio trenta operai in ogni fabbrica obbligandogli a recarsi in un paese vicino per lavori di sterro e fortificazione. Gli operai debbono rifiutarsi di lavorare per i tedeschi e quando siano obbligati debbono fare in modo che il loro lavoro non porti alcun vantaggio all'odiato invasore.

DA VICENZA

Il giorno 3 ottobre sono stati inviati alla Sede dei Sindacati alcuni rappresentanti delle commissioni interne di fabbrica della città. Presenziavano il capo fascista dei sindacati, il commissario federale fascista ed un siciliano che si qualificò per ispettore dei sindacati ed ex federale fascista.

Scopo della riunione era quello di richiedere l'adesione dei membri delle commissioni interne per la collaborazione con i fascisti e con i tedeschi.

Questi messeri debbono essere rimasti assai poco soddisfatti dell'esito poiché gli operai hanno dichiarato apertamente che non avevano alcuna fiducia nel sindacalismo fascista di nuovo conio, come non ne avevano mai avuta nel passato. Gli operai hanno esposto quali siano le loro condizioni insistendo che queste sono ancora peggiorate a causa dell'invasione tedesca essendovi la prospettiva di restare senza lavoro e cadere così nella più nera miseria.

I lavoratori come pure la grandissima maggioranza degli italiani non vogliono saperne dei fascisti e tanto meno dei nazisti tedeschi padroni e protettori del cosiddetto nuovo partito repubblicano fascista.

Le commissioni interne composte di operai ed elette da operai si rifiutano di prestarsi al giuoco fascista, non accettano contatti con traditori venduti ai tedeschi e difenderanno da soli nell'interno delle fabbriche gli interessi della massa lavoratrice.

DA PADOVA

Il locale Fascio di nuova costituzione, ha messo in opera tutti i più "nobili", propositi nel tentativo di adescare il pubblico e crearsi una piattaforma di popolarità. L'esito è stato però infelice perché i cittadini diffidano dei "buoni propositi", di questi signori. E sono stati facili profeti, poiché l'opera di tali individui si è manifestata chiaramente attraverso una costante e miserabile "collaborazione", poliziesca con i tedeschi, alla cui protezione devono la loro libertà di azione. Ora poi han-

no annunciata la costituzione di una squadra d'azione che dovrà agire prontamente; vengono così smascherati i loro "veri", propositi che reputiamo necessario segnalare alla cittadinanza tutta, perché siano stabilite sin d'ora le gravi responsabilità che su essi incombono per le conseguenze della loro funesta azione! Ai cittadini la cura di additare al pubblico disprezzo questi miserabili figure!

DA VERONA

E' inoltre da segnalare il miserabile comportamento di un giornalista prezzolato, tale Carlo Manzini che nel giornale "Arena", in funzione di agente della propaganda tedesca, ha aperto ai lettori una rubrica dal titolo "Il Pubblico e noi", con la quale vorrebbe dare ad intendere che il fascismo rispetta la libertà di opinione mentre si tenderebbe fra l'altro, a creare un ambiente favorevole alla collaborazione con gli invasori tedeschi, ai quali la popolazione è interamente ostile.

Poiché taluni si sono lasciati ingannare inviando lettere firmate col proprio nome, ammoniamo gli antifascisti a non prestarsi a tale gioco, dietro il quale si nasconde la "Gestapo", tedesca che con tale manovra cerca di individuare gli avversari per eliminarli al momento opportuno, come ha fatto in altri paesi, con feroci repressioni ed uccisioni in massa, di ostaggi politici!

Uniformandosi alle direttive emanate dal COMITATO CENTRALE DEL FRONTE NAZIONALE, i lavoratori devono esigere dai raggruppamenti antifascisti locali, la immediata costituzione dei: COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE che, rispondendo prontamente alle necessità contingenti, dovranno chiamare gli italiani tutti alla lotta senza quartiere contro i barbari invasori!

Uno dei primi compiti dei Comitati locali di Liberazione Nazionale, sarà quello di promuovere ed organizzare la costituzione della: **GUARDIA NAZIONALE** che dovrà diventare il perno della resistenza armata di tutto un popolo, contro l'oppressore odioso e brutale, rinnovando le gloriose gesta del nostro Risorgimento per la libertà e l'indipendenza!

RIFIUTATE

IL MARCO

D' OCCUPAZIONE

Tutti gli Italiani, disposti alla lotta, devono sostenere i Distaccamenti Partigiani della Guardia Nazionale

Tra tanta desolazione di lutti e di distruzioni, riesce almeno di conforto il riconoscere nella cosiddetta stampa fascista l'impronta goffa e maialesca del bestione teutonico, inconfondibile nei suoi articoli di propaganda, nei bollettini ufficiali, come nella forma dei suoi automezzi. E' assai doloroso il dover attribuire a cervelli Italiani, prezzolati al servizio dei Nazisti quella sconcia accozzaglia di bestemmie, di turpitudini e di scemenze che viene stampata nei giornali, cosiddetti italiani. E' certamente con sollievo che si vedono perfettamente d'accordo, articoli come quello: "Gli uomini del 25 luglio", pubblicato dal Corriere della Sera il 21 ottobre e i bollettini ufficiali dell'alto comando germanico. Vale la pena di leggerlo quell'articolo: vi si apprende che le alte gerarchie del fascismo (quelle gerarchie che fino al 24 luglio guai a toccarle!) erano formate quasi tutte, guarda un po', da... massoni. E chi li aveva nominati quegli uomini? Non erano forse creature di quell'infallibile conoscitore di uomini e forgiatore di destini che, dopo essersi autonomato capo della "repubblica", si accinge ora a nominare, con lo stesso fiuto infallibile, i mille membri della "costituente", che lo dovrebbero nominare poi "presidente della repubblica"? Ma sono cretini quelli che scrivono o credono proprio tutti cretini i cittadini d'Italia? Innegabilmente si tratta di spunti dati da quegli stessi bestioni che quotidianamente da un anno, con monotona melenzaggine, annunciano di aver "sanguinosamente respinti gli attacchi delle ultime riserve russe", e che, a furia di respingere, sono scappati da Stalingrado alle porte di Odessa.

Quale meraviglia dunque che tale stampa osi fare appello alla unione di tutti gli italiani contro gli... anglo-americani? Come se gli italiani, ciechi e sordi, non vedessero i saccheggi, le deportazioni, le deportazioni, gli assassinii che il nazismo va compiendo nelle nostre belle e sventate

rate contrade! Se noi ci occupiamo dell'argomento non è perchè supponiamo, neanche lontanamente che gli italiani abbiano bisogno di chi li illumini: le dimostrazioni popolari del 25 luglio hanno reso ben palese nel nostro popolo una unanimità che non viene neppure scalfita dalla presenza, nelle nostre città, di quelle poche decine di sudici traditori che dalla sozza sostanza del loro spirito traggono l'attitudine a compiere i bassi servizi presso le truppe sacchegiatrici. Non saranno certo questi sporchi figurini che potranno attenuare la sete di libertà che anima il popolo di nostra terra. Comunque anche per essi verrà ben presto la giustizia popolare che spazzerà dalla circolazione questi immondi e schifosi relitti di un regime naufragato e nessuna forza al mondo potrà salvarli dalle tremende responsabilità che si sono aggravate in questo periodo.

Parliamo invece perchè risultò chiara e inequivocabile la via che sola può saziare questa sete e ridare la libertà. Non vi è libertà se non vi è indipendenza nazionale! E' l'indipendenza nazionale non la si acquista a mezzo di un esercito straniero, sia pure amico, che ce la regala mentre noi ce ne stiamo inerti ad attenderlo! Anche se l'indipendenza politica potesse venire per questa via, essa non avrebbe nessuna risonanza nei nostri spiriti e non ci saprebbe sospingere verso le conquiste che il popolo di tutto il mondo va maturando, a vantaggio della pace, del benessere e della dignità umana! La vera libertà e indipendenza il popolo la realizza solo se ha saputo conquistarsela col sacrificio e col sangue!

Italiani, il vostro posto è nelle file della GUARDIA NAZIONALE e nei suoi distaccamenti partigiani che già operano sui nostri monti. Chi non può fisicamente offrirsi, aiuti con denaro, con indumenti, con viveri in tutti i modi con cui si può aiutare. La nostra coscienza nazionale può affermarsi soltanto da quello che avremo saputo dare di sacrificio; solo così può essere la premessa per ulteriori

conquiste. Quando le truppe anglo-americane giungeranno, dovranno trovare nelle nostre terre non una accozzaglia di straccioni impotenti, ma squadre di uomini armati, fieri di aver combattuto, fieri di combattere, fieri di salutare da pari a pari i combattenti di altre terre.

Questa nostra opera abbrevierà, anche, questo triste calvario delle nostre donne e dei nostri figli.

ITALIANI, ALLE ARMI!

Scioglimento delle Commissioni Interne

A seguito delle mutate condizioni politiche - verificatesi dall'8 settembre in poi - che hanno reso praticamente impossibile la vita legale delle COMMISSIONI INTERNE di FABBRICA liberamente elette dagli operai, queste sono state sciolte in tutti gli stabilimenti. Dove ancora non si è disposto in tale senso, si dovrà provvedere immediatamente, ancorchè i sindacati

fascisti tentino di allettare questi organismi, dichiarandosi disposti di riconoscere la legalità. Ma gli operai non devono abbozzare all'amo; essi, anzi, devono evitare in via assoluta ogni forma di collaborazione e disertare le sedi dei sindacati; ogni contatto con questi venduti al nazismo va condannato a priori!

Ciò però non vuole dire che la massa operaia rinunzia alla lotta ed alle sue autentiche rappresentanze, nè che i capi operai abdicano alle loro responsabilità. Nessuno diserta la lotta che gli ultimi avvenimenti, hanno insprito. La classe lavoratrice, attraverso i COMITATI OPERAI SEGRETI che si stanno costituendo con altri elementi per i nuovi compiti, dirigerà gli operai secondo le direttive che la nuova situazione esige per incanalare il fronte della resistenza e della lotta, nelle formazioni della Guardia Nazionale

OPERAI! La lotta continua ora contro l'invasore per la nostra libertà ed indipendenza!

Rallentate e sabotate la produzione, non lavorate per i tedeschi, distruggete le macchine o comunque rendetele inservibili, ove si tenti di asportarle ad opera dell'invasore!

ONORE ALL'ARMATA ROSSA

I Russi avanzano vittoriosi su tutti i fronti

Nei prossimi giorni il popolo sovietico celebrerà il suo 20° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre! Tale ricorrenza trova l'Armata Rossa vittoriosamente impegnata in questo immane conflitto. L'Esercito Rosso, combattente per la libertà dei popoli, sotto la guida di Stalin, sferra colpi possenti contro la macchina bellica tedesca che non riesce a contenere la crescente minaccia. Sull'intero fronte i soldati russi avanzano come una valanga, costringendo il nemico a sgombrare immensi e ricchi territori.

La Rivoluzione Russa non sarà soffocata, poiché essa gode del completo ed incondizionato appoggio degli innumerevoli popoli di quel paese che, primo nella storia, ha instaurato uno Stato Operaio, avvenimento questo di importanza mondiale!

L'opera di LENIN, che fu uno dei più grandi geni dell'azione e della teoria rivoluzionaria, non sarà annullata, ma ne uscirà ingrandita da questa gigantesca lotta.

Dopo la conquista di Nipetrovsk altre importanti città, con centinaia di villaggi, sono stati liberati dall'invasore. All'orizzonte si profilano già le frontiere della Romania e della Polonia...

Il popolo italiano non deve rimanere assente da questa lotta. Esso deve portare il suo contributo, ed aiutare i fratelli russi partecipando alla lotta partigiana, entrando nelle formazioni della Guardia Nazionale, sabotando i trasporti e la produzione, rifiutando ogni collaborazione con i tedeschi!

Solo in tale modo potremo onorare il proletariato russo ed i suoi eroici caduti per la libertà del mondo! Solo partecipando attivamente alla lotta potremo meritarcene la libertà e l'indipendenza!